



COMUNICATO STAMPA

FARE SISTEMA PER TROVARE SOLUZIONI

*Al via l'11^a Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali
L'ISPRA E LE AGENZIE AMBIENTALI SU AREE URBANE
E TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE ED EDILIZIO*

1 aprile 2009

Nuova Fiera di Roma, padiglione 10

L'undicesima edizione della Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali ha inaugurato stamattina a Roma Ecopolis 2009, la manifestazione che metterà in evidenza le buone pratiche e le tecnologie per l'ambiente urbano e le città sostenibili.

La Conferenza, quest'anno ospitata da Arpa Lazio e che proseguirà anche nella giornata di domani, ha come obiettivo quello di focalizzare l'attenzione delle Istituzioni, dell'opinione pubblica e dei media sull'importanza di uno strumento quale la rete delle agenzie ambientali, capace di coprire capillarmente tutto il territorio nazionale e strumento prezioso quanto fondamentale non solo nello studio ma anche nella ricerca di soluzioni adeguate ai maggiori problemi che quotidianamente si trovano ad affrontare le pubbliche amministrazioni anche a livello locale nelle nostre città.

Viene così confermato l'autorevole ruolo delle Agenzie ambientali nella tutela dell'ambiente, organizzate in una sorta di sistema federale, a supporto tecnico del Governo e delle Amministrazioni locali e garanti di quel valore costituzionalmente protetto che è l'ambiente.

“La condivisione del V Rapporto con il Sistema delle agenzie e con altri soggetti, quali ANCI e ISTAT, - ha dichiarato il Prefetto Grimaldi, Commissario dell'ISPRA - rappresenta già oggi un eccellente risultato. È auspicabile – prosegue - che sia l'inizio di un percorso virtuoso che dovrà portare a una collaborazione e una condivisione sempre più ampia con le amministrazioni, sia per arricchire i contenuti informativi del documento, sia per favorirne l'impiego in sede di pianificazione e verifica degli interventi.”

“Il V Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, presentato questa mattina, ha commentato il Commissario Straordinario dell'ARPA Lazio, Avv. Corrado Carrubba, “è un ottimo esempio di cosa intendiamo per strumento di conoscenza ufficiale prodotto dal nostro sistema agenziale. Tali informazioni, risultato delle nostre attività di monitoraggio, controllo e produzione dell'informazione, devono rappresentare sempre di più la base sui cui far costruire idonei processi decisionali. Per questo – conclude - è fondamentale il consolidamento delle ARPA/ARPA/ISPRA quali “produttrici di sistemi ufficiali di conoscenza” anche in relazione all'affermato principio secondo il quale un più ampio

accesso alle informazioni e una maggiore partecipazione del pubblico ai processi decisionali, non solo migliora la qualità delle decisioni assunte dalle amministrazioni, ma ne rafforza l'efficacia."

Questi i temi affrontati nella prima giornata: **Le Istituzioni hanno incontrato il Sistema delle agenzie per parlare di qualità ambientale nelle aree urbane**, con la presentazione del V Rapporto sulla qualità delle aree metropolitane, frutto del lavoro congiunto di ISPRA e del Sistema delle Agenzie e **salvaguardia del patrimonio culturale ed edilizio**.

Qualche dato emerso nel corso dei primi interventi sulla qualità delle aree urbane che, attraverso 33 città, dipinge il quadro di un'Italia decisamente molto variegata: nelle nostre case cresce **il consumo di energia elettrica** raggiungendo quasi il picco registrato nel 2004. Situazione diversa invece **per l'utilizzo dell'acqua in ambito domestico: rispetto al 2006, il livello nazionale cala dell'1,7% e, nell'anno successivo, raggiunge i 69,9 m³ per abitante**.

Accanto ai consumi di acqua, ai valori della raccolta differenziata, allo sviluppo di energie rinnovabili e alla diffusione delle certificazioni ambientali, segnali di un Paese che va migliorando, ce ne sono altri che mettono in luce una strada ancora in salita.

Quasi tutte le città considerate, infatti, non passano l'esame della qualità dell'aria. Inoltre, il focus 2008 dedicato alla situazione del suolo e del sottosuolo nei 33 capoluoghi, tema scelto anche in occasione dell'Anno Internazionale del Pianeta Terra, evidenzia come l'espansione urbana, cioè il progressivo, confuso e sregolato allargamento dei limiti della città, a scapito dei territori agricoli, rappresenta una delle problematiche più stringenti anche per il possibile incremento di beni esposti ai pericoli geologici.

Hanno inaugurato la mattinata il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare **On. Roberto Menia**, l'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio **On. Filiberto Zaratti**, il Presidente della Provincia di Roma **On. Nicola Zingaretti**, l'Assessore all'Ambiente del Comune di Roma **On. Fabio De Lillo**. Sul tema qualità dell'ambiente urbano sono intervenuti oltre al Commissario dell'ISPRA, **Prefetto Grimaldi** e all'**Avv. Corrado Carruba**, Commissario di Arpa Lazio, il Segretario Generale del Ministero dell'Ambiente **Cons. Marco De Giorgi** e il **Dr. Stefano La porta**, Sub Commissario dell'ISPRA.

Alla tavola rotonda che ha concluso la sessione sulle aree urbane, moderata dal Vice Direttore del Tg3 Rai **Franco Poggianti**, sono intervenuti **l'On. Fabio De Lillo**, **l'On. Domenico Mangone**, Assessore all'Ambiente del Comune di Torino, **l'On. Silvestro Greco**, Coordinatore della Conferenza degli Assessori all'Ambiente, **l'Avv. Filippo Bernocchi**, Delegato alle politiche ambientali dell'ANCI e il Sub Commissario dell'ISPRA **ing. Emilio Santori**.

Ha concluso i lavori della mattinata **l'On. Angelo Alessandri**, Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati.

La prima giornata è proseguita con la sessione su "Ambiente e salvaguardia del patrimonio culturale ed edilizio"; non ci sono solo freddo, caldo e pioggia a deteriorare gli oltre **62.000 beni artistici esposti all'aperto in Italia. È ormai assodato che l'inquinamento degrada in modo consistente i monumenti**. Le più piccole variazioni nella composizione dell'aria sono causa di danni a marmi, tufi e travertini, oltre che alla salute dell'uomo.

Da circa 10 anni ISPRA e il Sistema delle Agenzie ambientali insieme all'ISCR (già ICR - Istituto Centrale per il Restauro), collaborano per studiare le correlazioni esistenti tra danni subiti dai monumenti e inquinamento atmosferico. Agire sulla manutenzione di un bene, invece di riparare il danno, è meno invasivo e più economico rispetto agli interventi di ripristino. Purtroppo tale metodologia, che parte dal concetto di "**restauro preventivo**", seppur teorizzata, non è ancora diventata uso corrente nelle amministrazioni locali.

Solo qualche esempio: i **primi risultati di un'indagine condotta sulla Torre di Pisa indicano che circa un terzo della superficie della Torre è coperta dalle famigerate "croste nere"** (la patina che annerisce i monumenti corrodendone la superficie). **A Firenze le porte bronzee del Battistero sono state oggetto dello studio di Arpa Toscana**, che ha incrociato i dati meteorologici con quelli degli inquinanti atmosferici relativi all'area circostante il monumento, per connotare in modo dettagliato le cause del degrado e studiare gli effetti indotti dall'inquinamento dell'ambiente in un congruo arco di tempo.

Un primo tentativo in tal senso è partito dalla città di **Torino** in considerazione del fatto che nel 2007 la Regione Piemonte, secondo i dati Ispra, si è dimostrata la più virtuosa sui temi di gestione della qualità dell'aria. Si tratta di un **progetto pilota di Ispra e Iscr, realizzato in collaborazione con Arpa Piemonte**, che **mira ad individuare il potenziale rischio di degrado del patrimonio culturale di**

Torino in relazione all'inquinamento atmosferico registrato nella città e alle caratteristiche intrinseche delle opere, compresa la loro storia conservativa.

“Abbiamo ottenuto per ogni singolo bene artistico un indice di ‘rischio individuale’ ” – ha spiegato **Patrizia Bonanni**, responsabile del progetto per l'Ispra – *“**Dei 39 monumenti, dei quali l'Ispr aveva stimato la vulnerabilità, 13 sono quelli risultati a maggiore rischio rispetto agli inquinanti considerati nel monitoraggio. I progetto pilota Ispra–Ispr, testato sulla città di Torino ed esteso per quanto possibile a tutto il territorio nazionale potrà essere uno strumento efficace per una corretta conservazione e manutenzione del patrimonio artistico, evitando di agire su di esso in maniera invasiva quando il danno è ormai troppo avanzato**”*.

Ufficio Stampa ISPRA
TEL 06/50072076